

Superati nel derby bolognese i rivali dell'Ieb

La Sinudyne di Mc Millian vince (102-100) in volata

La vittoria è venuta nel secondo tempo supplementare - Clamorosa partita dell'americano di colore: ha segnato 40 punti e ha servito palloni preziosi ai compagni

Dalla nostra redazione

I e B: Bertoldi (21); Dal Pian; Maguolo; Balduani; Jordan (29); Ferro (14); Ancocetai (8); Di Nallo (4); Starks (24); Tardini.

SINUDYNE: Cagliari (1); Valent (4); Cantamessi; Martini; Villata (16); Marquinho (20); Generali (6); Porto; Mc Millian (40); Bonacino (15).

ARBITRI: Zanon e Gorato.

BOLGNA — Un derby per essere un derby che si rispetti deve dire chi vince solo all'ultimo

istante e ieri al Palazzo dello Sport bolognese questa tradizione è stata rispettata e solo ad una manciata di secondi dalla sirena finale si è saputo il nome del vincitore: la Sinudyne che, sempre secondo regola, ha superato nel tempo supplementare gli accaniti rivali e cugini dell'E.B per un soffio, ovvero per i classici due punti: 102 a 100.

Prima di tutto, il protagonista di questa partita: l'americano di colore dei campioni d'Italia, Jim Mc Millian che ancora una

volta è stato il colosso, sotto tutti i punti di vista, della propria squadra. Ha segnato 40 punti, centrando canestri da tutte le posizioni e quando non era impegnato a fare questo mestiere dava una mano ai suoi compagni di squadra che, a dire il vero, non hanno disputato una grande partita, cosa del resto che non ha nemmeno fatto la I e B.

Ma, si sa, i derby, soprattutto un derby che vedeva le due squadre bolognesi in fase di rilancio, non guardano tanto per il sottile e l'agonismo batte la tattica, l'entusiasmo del pubblico cancella un gioco più apparente che sostanziale. Si era cominciato, padrona di casa era la I e B, con tanto di majorettes dodicenni che dall'inizio alla fine hanno ballato e sventolato bandierine dei colori dell'E.B. I biglietti erano già esauriti fin da martedì e la grande marea di gente — più di 7000 spettatori — è di certo diversa e spondata i primi, da una parte come dall'altra. Il risultato, si diceva, è rimasto incerto fino al termine ma tutta la gara ha rispecchiato l'altalenante andamento con distacchi che non hanno mai superato i cinque-sei punti. Il primo tempo era finito con l'

e B in vantaggio per 50 a 47; e nella ripresa i padroni di casa hanno premuto sull'acceleratore e sembrava a un certo punto che ce la facessero ad allungare il risultato finale. Ma non è stato così sia perché Jordan, Starks e Bertoldi hanno mollato un po', sia perché dall'altra parte Mc Millian, per nulla condizionato dall'infuocato clima della partita, non ha perso un colpo e ha portato i suoi alla riscossa fino a quando Villata, da buon marpione, proprio all'ultimo secondo ha centrato il pareggio dei 102 a 88.

Dei campioni d'Italia si è visto abbastanza sotto tono Marquinho, che spesso ha dato l'impressione di non essere abituato alle tenzone bellissime, mentre Bonacino si è visto a sprazzi. Per l'E.B resta buona la prova di Bertoldi (terzi premiati da tutti gli sportivi per avere onorato dieci anni di basket bolognese) e di Jordan mentre Starks non ha reso come suo solito. Il tempo supplementare è ovviamente al calo bianco: si sbaglia da entrambe le parti e allora Mc Millian pensa bene di aggiustare la faccenda: centra altri sei punti e il sipario si chiude davvero.

Giuliano Musi

RISULTATI

A/1: Bancoroma-Pintinox 87-81 (giocata sabato); Sinudyne-JeB 102-100 (ai supplementari); Billy-Hurlingham 85-79; Turisanda-Scavolini 112-106; Grimaldi-Recoaro 73-64; Ferrarese-Accademia 69-76; Squibb-Tai-Ginseng 81-79.

A/2: Acqua Fabia-Eldorado 92-87; Carrera-Honky Jeans 127-102; Liberti-Superga 81-72; Tropic-Magnadyne 83-75; Mecap-Rodrigo 74-73; Brindisi-Latte Matese 83-78; Sacramo-Stern 86-85.

CLASSIFICHE

A/1: Turisanda punti 12; Grimaldi 16; Billy 14; Sinudyne 12; Scavolini, Pintinox e Squibb 10; Antonini 8; JeB, Hurlingham e Ferrarese 6; Recoaro, Bancoroma 4; Tai-Ginseng 2.

A/2: Carrera punti 18; Brindisi 16; Superga 12; Eldorado, Latte Matese, Honky Jeans e Sacramo 10; Tropic, Liberti e Acqua Fabia 8; Mecap 6; Magnadyne e Rodrigo 4; Stern 2.

Nel galoppo a San Siro Carlo Alberto in «foto»

MILANO — A perfetto agio in una pista trasmutata in acquitrino dalla pioggia, Carlo Alberto ha sorpreso tutti nel Teatro Cino del Duca di galoppo, ieri a San Siro. Il 4 anni della scuderia Nord Ovest, che era quarto 10-1, si è imposto con un finale gagliardo al giovane Choco Air, assai più valido del coetaneo e compagno di colori Milkbit, controfavoreto della gara. La prova, almeno sulle tavole dei bookmakers, sembrava a disposizione del risorto Brenneville, ma anche il sauro della scuderia Concalena, riusciva poi ad eludere la massa degli scommettitori. Al via assumeva il comando Brenneville davanti a Choco Air, Narvaez, Calvador, Lucky Luciano, Milkbit e Carlo Alberto. Sulla curva nella scia di Brenneville appariva Narvaez davanti a Choco Air, che aveva ai fianchi Calvador, poi Milkbit, Lucky Luciano e Carlo Alberto. In retta entrava ancora primo, con vantaggio, Brenneville, mentre Milkbit si faceva avanti per superare Narvaez in difficoltà. All'intervallone delle piste Brenneville era raggiunto e superato da Choco Air e Calvador lungo lo strettato; al largo si faceva avanti Carlo Alberto, nella cui scia avanzava Lucky Luciano. Finale avvincente con Carlo Alberto che bruciava sul palo. Choco Air e vinseva in fotografia. Terzo si manteneva quindi Calvador su Lucky Luciano. Il vincitore ha coperto i 2000 metri del percorso in 2'16". Altra grossa sorpresa nella maratona del premio San Siro, che è stata vinta dal peso leggero Sanditon in testa da un capo all'altro del percorso. Sanditon, a ben sei lunghezze finiva Graton davanti a Cesare. Le altre corse sono state vinte da Primtar (Magicopolis), London Lad (Golds), Scapricciatiello (Ortuero), Santell (Cirefa), Bad To Me (Aede).

Patrizio Oliva ha talento: bisogna lasciarlo maturare

Notre servizio

Patrizio Oliva al suo terzo incontro da professionista si è riuscito finalmente a vincere prima del limite, anche se la decisione dell'arbitro Bellagamba, quando ormai mancava poco meno di un minuto alla conclusione del match, è apparsa un tantino frettolosa, visto che il brasiliano De Souza non era poi nemmeno tanto groggy da giustificare un simile atteggiamento. Paradossalmente il napoletano si è affermato prima del limite, proprio nell'incontro in cui ha dimostrato, malgrado l'estrema precisione dei colpi, i suoi limiti in fatto di potenza. Il brasiliano infatti, per tutta la durata del combattimento, non ha fatto altro che il *punching-ball*, tirando solo un altro colpo all'inizio della sesta ripresa.

Per il resto si è assistito a un continuo monologo dell'olimpionico di Mosca, il quale ha dimostrato la sua tecnica notevole costruita essenzialmente sul *jab* sinistro, un colpo che Oliva porta con una tempestività magistrale, e sui continui spostamenti di tronco. Ebbene nelle quasi sei riprese della contesa, o poco meno, visto che è stata interrotta quando mancava ormai un minuto al termine, pur muovendosi con eleganza, pur sferrando precise combinazioni al bersaglio grosso e al volto, senza mai

correre il rischio di incorrere nelle repliche del «fermo» trentaquattrenne, brasiliano, Oliva non riusciva a concludere il match prima del limite. Se poi alla fine ci riusciva, lo doveva essenzialmente alla prudenza dell'arbitro, al quale non poteva stare su quattro zampe anche per dieci riprese, tanto De Souza non avrebbe abbandonato.

Comunque il napoletano, apparso ancora uno splendido dilettante più che un discreto professionista, bisogna continuare a farlo lavorare su questa strada, senza proporgli incontri che lo potrebbero «bruciare».

Solo permettendogli di maturare, di continuare a fare fato, di amaliziarsi, in un anno potrà davvero guardare a obiettivi che sicuramente sono al di sopra della sua portata. La stoffa c'è (e su questo di fatto, insopportabile, nessuno può obiettare nulla), occorre avere un po' di pazienza.

Certo Oliva non sarà il campione che trascinerà le folle, alla maniera dei Mazzinghi e dei Benvenuti, però si può dire che campioni anche vincendo sempre ai punti. È inutile pretendere da Oliva dei successi prima del limite che non sono certo alla sua portata, poiché altriimenti si continuerà a creargli solo dei pericoli per il pubblico.

Massimo Halasz

FIAT vince e chiude in anticipo campionato rally

La tournée della Nazionale sovietica di ginnastica ritmica

La «piccola acrobazia» che fa tanto spettacolo

La ginnasta si vale di attrezzi coi quali creare figure coreografiche - Un regolamento rigido che lascia spazio all'interpretazione - Una serie di manifestazioni nel Milanese

dell'attrezzo: se questo raggiunge un'altezza inferiore ai 3 metri costituisce una difficoltà media, oltre i 4 metri è di difficoltà superiore. Naturalmente l'attrezzo deve essere recuperato con una mano, sia nel caso del cerchio e della palla e del nastro, con due per le clavette, oppure quando sia molto evidente che la presa a due mani serve per il proseguimento dell'esercizio.

Ciò che invece dà l'essenza dimensione di classe tra le varie

scuole, da un maestro pianista e da un medico. Questo significa, in poche parole, che la coreografia è particolarmente seguita e studiata e che l'atleta viene «seguita» nel suo esercizio dalla mistica e non viceversa (cosa che metterebbe in rilievo i ritardi o le anticipazioni sui tempi musicali) come invece avviene per la squadra italiana che lavora unicamente su nastro registrato.

Rossella Dallò



SESTO SAN GIOVANNI — Un momento dell'esercizio di gruppo delle ginnaste sovietiche.

Volley: cade la Santal Torino-Milano in vetta

La prima giornata del campionato di pallavolo, serie A/I maschile, ha segnato subito un rivolgersi nei pronostici della vigilia. La Santal (ex Veico) prefer-favorita insieme alla Robe di Kappa per la conquista dello scudetto, è clamorosamente caduta in sordida Riccadonna, dalla quale ci si aspettava forse di più avendo nel suo sestetto un fuoriclasse come Valtcev. Ha fatto, invece, la Cassa di Risparmio, Ravenna, ad oggi regina romana della Toscana (3-2). L'altra emiliana, l'Edilcoghi di Sassuolo, si era già impostata nell'anticipò di giovedì sui catanesi della Torre Tabita, e sabato in Coppa. Coppa ha dimostrato tutto il suo valore e la sua grinta andando a vincere con un secco 3-0 contro i vienesi dei Post.

Tutto facile, invece, l'esordio della Robe di Kappa a Torino (che guida la classifica provvisoria, seguita dal milanese) contro l'inconsistente Cus Pisa, battuto 3-1 e della Polenghi che a Milano ha impiegato meno di tre quarti d'ora per avere ragione del Latis Cigognone di Chiavari (3-0).

A fare la parte del leone sia il pallavolo torinese che al Paridiso, difficilmente si può dire che 2000 Uno Bari hanno facilmente avuto ragione delle avversarie (rispettivamente il Lyons ad Ancona e, sul campo casalingo, il Chimironi) battute in entrambi i casi per 3-0.

L'aria contendente, l'Aldeia Catania, scenderà in campo mercoledì contro il Fano, avendo disputato con successo sabato il secondo turno di Coppa Campioni con le israeliane dell'Hapoel batte-

rata per 3-1.

r. d.

Citroën GSA: nam per correre. Un motore potente, 1300 di cilindrata, che macina chilometri su chilometri, che scatta puntualmente nei sorpassi e raggiunge i 160 in un soffio. Con una brillante quinta marcia per viaggiare a ruota sostenuto bruciando meno benzina. Citroën GSA: progettata contro la tensione. Sotto le ruote, la strada

sembra lastricata d'aria, un lungo nastro che si snoda liscio e sicuro. Le sospensioni idropneumatiche annullano le irregolarità e gli imprevisti mentre i comandi a portata di mano evitano ogni distrazione. Dentro, il silenzio concilia il piacere della conversazione o della musica. Così le ore al volante diventano minuti.

LEI CORRE, TU RIPOSI.

